

Ivrea 6-II-1945

Miei cari genitori e mio caro fratello Nino,

Vi scrivo per l'ultima volta, pensando tanto a Voi tutti. Perdonatemi se vi ho fatto soffrire qualche volta e se avete sofferto tanto per me. Ora che credevamo di essere la famiglia (è la più sfortunata); ma pensate che c'è ancora Nino che vi vuol bene e che vi vorrà bene anche per me; lui vi aiuterà in tutte le maniere e starà sempre con voi due, ne sono sicuro. Siate forti come sono io nella nostra sfortuna. Pensate che tutto questo sarà presto finito e di guerre non se ne parlerà mai più; non avrete più bisogno di lavorare tanto come avete fatto prima, ma ci sarà Nino che penserà a voi.

Che volete, per me è stato il destino che ha voluto così. Solo il Dio fa i miracoli, noi siamo delle povere creature nelle sue mani, e quando chiama bisogna andare.

Vorrei che mi salutaste tutti, e specialmente lo zio Francesco che era tanto buono con noi, salutatemi la nonna, lo zio Felice, mio padrino e tutti quanti i parenti e gli amici.

Saluti

Attilio